REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA083 Piana di Magorno

L'area carsica dei Monti della Maddalena si trova sul margine sud-orientale della Campania, a ridosso del confine amministrativo con la Regione Basilicata. Presenta una forma allungata in direzione NNE-SSO, delimitata sul lato orientale e settentrionale dal Vallo di Diano, su quello occidentale dal confine amministrativo tra Campania e Basilicata, e sul lato meridionale dalla Piana del Magorno.

Essa fa parte di una dorsale montuosa che ha la sua continuità geografica nella vicina Basilicata, fino al corso dei fiumi Agri e Melandro. Il settore campano del massiccio è caratterizzato, da nord a sud, dalle cime di Timpa delle Rose (1.467 m), Serra del Monaco (1.388 m), Serra Longa (1.503 m) e all'estremo sud il Monte Vaiana (1.159 m).

La morfologia dell'area è caratterizzata da ripidi versanti, sui quali si insediano gli abitati di Atena Lucana e Sala Consilina, spesso incisi da aste torrentizie e da altopiani tettono carsici in quota come la Piana del Magorno e del Lago di Spigno. Le piane del Lago di Spigno e di Magorno sono ampi pianori carsici con il fondo colmo di sedimenti lacustri impermeabili che limitano l'infiltrazione delle acque che per la gran parte vengono quindi smaltite attraverso inghiottitoi tappati e impraticabili ad una esplorazione speleologica.

La Piana di Magorno ha una forma grossomodo a fagiolo con il settore occidentale controllato da lineamenti tettonici orientati NE-SO ed il settore orientale controllato da lineamenti tettonici NO-SE.

L'andamento del substrato impermeabile, ricostruito anche sulla base delle più recenti conoscenze stratigrafiche (Boenzi et al., 2004), sembra essere quello di un'anticlinale con asse NNO-SSE grossomodo coincidente con lo spartiacque superficiale ampiamente interessato da importanti discontinuità strutturali ad andamento appenninico (cioè NO-SE) ed antiappenninico (NE-SO). Tutto ciò ha notevoli ricadute sulla circolazione idrica sotterranea.

A causa di questo complesso assetto strutturale del substrato, le acque di infiltrazione del settore occidentale Piana di Magorno e del Lago di Spigno alimenterebbero le sorgenti di Montesano sulla Marcellana: Acquanova, Ternaturo, Cantari, Valle e San Michele (Grimaldi e Summa, 2005); mentre quelle del settore orientale alimenterebbero la sorgente di Capocavolo.

Probabili sinkhole sono segnalati all'interno della Piana di Magorno, mentre il Lago di Cessuta, ubicato all'estremo del settore orientale, sembrerebbe essere un inghiottitoio di smaltimento delle acque.